

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2117

MILANO

BRADENSE

22

FILASTOPPA
COMEDIA DI
MESSER ASCANIO
CACCIACONTI.



Le persone della
Comedia.

Bilincococho villano
Pasquale sensale.
D. Nespola vecchia.
Filastoppa fanciulla.



Incomincia la Comedia de Ascanio
Cacciacanti, & Bilincoco
Dice.

Bil. EN fine io voglio vscir di cantafragole
delibero tor moglie chio non voglio
seminar piu per boschi le mandragole
So benio com'andar com'io la toglio
sempre mal'aro meco a tutte l'otte
& cauarommi le voglie chi voglio
Vego un cha moglie ha pur di buone dotte
se ben con ella il di trauglia e stenta
nha pur poi quel piacer come glie notte
Non ho paura di non farla contenta
ne che la m'abbia a esser tolta poi
come fece la sua lo squarta al penta
Vo laghar opra ci tornaro poi
& vo ire a trouar Pasqual fazini
chappaia le persone come buoi
Et fara me chun po marafonzini
per non parer vno sgrandinarello
laghami tirar su questi calzini
O mira qui si non paio vn gioiello
enfin dica chi vuol chi vo pensando
che glie pur gran ventura lesser bello
Pas. Che va qua Billin coccho gramolando
Bil. pur voglian altro che belli le belle
Pas. o Belincocco addie che vai grachiando
Laghi molto per tempo il far cauelle
Bil. oh ben trouato, o che ventura e questa
vi ueniuo a trouar su per le stelle

Pas. Che buone noue Bil. a farui vna richiesta
che mi trouiate aiuto a vn consiglio
d'vn gran pensier chio ho fuor della testa
Pas. Dispon di me com'io fusse tuo figlio
Bil. & colli voi di me che in mille squadre
vi metterei per me in ogni periglio
Voi cognocesti il mio nonno e mio padre
Pas. hoc'huon da beni B. e ancho so chaponto
sapete la natura di mia madre
Et ancho so stiatton da farne conto
da non metter tra gli huomin dozinali
Pas. cha cha. B. di che ridete. P. i ti cio gionto
So quel che uoi. B. Che ditelo. P. a segnali
tu uoi moglie ribaldo, io la comprendo
Bil. O l'hauete ueduta senza ochiali
Che ti pare. **Pas.** Per quel che da te intendo
tu sei un huom daffai. **Bil.** E ue lo prouo
chio no tanto del senno chio ne uendo
Io ho gittato labacho, & mi trouo
bene auuiato. P. El grano. B. Impine m'anco
naro se non mi monta infino al nuouo
Pas. Sei un priore a questi tempi. **Bil.** E ancho
ho seminato duo staia di cetina
sel gran val niente io dappiu cunbanco
Sio hauesse un cirachio di moglina
sarei vn Duca. **Pas.** tu sarai seruito,
Bil. vorrei se non piu ratto domattina.
Pas. Bene hai forse a nessuna lappitito
Bil. ou si nho **Pas.** bisogna mentouarla
Bil. ou non so, vorrei vna c'ha marito

Paf. O cancar se la la, conulen lagarla
a lui, & quelle tor che son senza effis
Bil. pero dico io che non si puo toccarla
Vedete almen che sia se si potessi
trouar per sorte qualche chrittianella
che mai non manicasse e non beicessi
Paf. O la non hara bocca ne budella
e sera secca come vna cicala
Bil. ben be non se ne parli io la uo bella.
Paf. Lassa pur al fornar menar la pala
& tienti a me fa come i saui fanno
vedrai poi se la cosa andra di gala
Bil. Hor su per non tenerui a tedio vn anno
basta che gli habbi vn bon voi mintendete
del resto poi non vene date affanno.
Paf. Intendo io faro il debito. B. o sapete
bisogna esser sollicito per chio
fo come vn cha poca acqua, e molta sete
Paf. Basta io faro il bisogno a dio. B. a dio
o sapete .P. che voi .B. farui sapere
che non v' eschi di mente il fatto mio.
Paf. A costui debbe prodere il godere,
che in men che non e fatto vno sbadeglio
cambiar la legrezza a dispiacere
Moglie chi vol far mal non po far meglio
che torla, e chi di casa la letitia
vuol cacciar, pigli moglie, io lo consoglio
Moglie vuol dir di casa nimicitia
scarfe al ben far, prôte al commetter briga
sol di trista natura hanno diuitia

24
MN. Ognun me da consigli, ognun mintriga
tal che non cie ricetta chio non habbia
fatta senza curar danno o fatica

Paf. Ecco qua mona Nespola ch'arrabbia
che non troua marito alla figliuola
sara buon far che Bilincoco lhabbia

MN. Et menton tutti quanti per la gola
nho fatte cento e niuna me giouata

Paf. che andate borbottando oltra qua sola

MN. Pasqual la mia facenda e tralassata,
tu te ne se pigliato poca cura
e mentre il tempo passa io so impacciate

Da poi che vol cosi la mia sciaura
e bisogna una volta che m'aiti

Paf. mi fareste attaccarla alla natura
Io uho trouato gia cento partiti
questo non vo quest'altro non mi piace
credete che se stampino imariti

Se la cosa va mal me ne dispiace
ma se uoi laggauate ame guidalla
laremo maritata in santa pace

MN. O che anchio pensauo dallo galla
bene se mi riesciua i miei disegni
ma che ho a far se lordine mi falla
Io ho prouati mille modi ingegni
li ho dato manicar piu mascalcie
mai o potuto far che la si spregni

Paf. Ah non fate per niente tal pazie
quanto tempo e che questo caso auene

MN. cio che io diceffi direi le bugie

A iii

Eglia piu di tre anni che la tenne
pratica di quel prete maledetto
che gli uenga yn barbon che mai ci venne
Dallotta in qua sempre stati nun letto
sian tutti insieme hor non ti saprei dire
quādo l'alcolse Pas. o lei non la mai detto

M.N. Comincio gia cinque mesi a sentire
credo non escira di questa luna

Pas. bembè bisogna fretta al proferire

M.N. Se ui uien per le man cosa nissuna
pur che sia richo, e un buon garzonotto
si puo cercar di tentar la fortuna

Pas. Staman me capitato un rabastiotto
di buon lignaggio un certo pollastrone
di quei che non fan mai motto ne totto

Vn tal cotal di buona discretione
e non credo che sappi pure appenna
che de le bestie naschin le persone

Non guardera se piu uota che piena
la torra uolentieri poi in mediate
glie la faren pigliar come la mena

M.N. El partito mi piace & ben pensare
parlate seco & non li dite nulla

Pas. fara me chi uel meni M.N. cosi fate

Bil. Et mi par gia dhauere un citto in culla
enfin dica chi uol lhuon non ual niente
senza la compagnia duna fanciulla

Iuo come io lo presa inmantinente
comprare un centinaio di cipolini
& trapiantarli tutti dietamente

Trionfaren come be paladini
& uo mandar e miei citti alla scuola
e viuer come gli altri cittadini

Chi fa se hauer potessi vna figliuola
che fuesse yn tratto Papa, o qualche cosa
chio mi trouasse yn di nell'oro a gola

Non gridaro fara la mia vezosa
diro la sera al fuoco le nouelle
se non e qualche scrofa lendinosa

Ecco Pasquale, o luccichenti stelle
vi prego a gambe aperte tutte quante
che me lhabi cappata infra le belle

Pas. O ben stia Bilincocho mio galante
sta su che fai quinterra. Bil. E pasqual mio
prego la moglie per tutte le sante

Pas. O dormito, & ho fatto vn sogno rio
e va che sei piu tondo duna rapa
e par che tu non sappi chi so io

Tu beccherai il fior come la lapa
tho trouata vna per santa casella
che la serebbe oreuole allo papa,

Bil. O mi facci il bon pro quando o hauella,

Pas. lharai se tu la voi questa mattina

Bil. che'ndugiamo io so l ponto andia per ella
Mi par mill'anni hauer quella picina
io vengo a essa con vn apitito

come li scalabroni alla bacina.

Pas. Hor su vien meco, & ve sta assentito
di non far poi qualch'atto dishonesto

Bil. faro come si fa moglie e marito,

Paf. Fauella poco, sta fauio, & honetto
che tu non paia qualche sgrandinato
o che bisogna ramentarme testo

Bil. Potrebbe a sorte venirmelo fatto
ma che teste si manica i marroni
però vharo ognun per escosato.

Paf. E son cose da porci e gaglioffoni,

Bil. io le vedo pur fare a cittadini

Paf. e poi non lhanno a far lhomini boni.

Bil. Quanto e discosto, Paf. ecco che siam vicini
questa e la casa Bil. hor su saglian le scale

Paf. adagio o la, non passare i confini
Hor su sta ritto vn po sul naturale

MN. chi e la. Paf. oh mona Nespola che fate

MN. e che fo poco che di te Pasquale

Paf. Fateui vn po qua giu MN. che voleuate

Bil. che e costei quella cho hauere
io non la vo, non me ne ragionate

Ve che pociaccie mize, o le son nere
par la moglie del diauol io vo prima
metterlo tutto in bocca alle codere

Paf. Mi tieni ben hor di poca stima
vien qua non ti partire Bil. a vostra posta
non vo per moglie questa vecchia grima

Paf. Lagha chio parli, e poi fa la proposta

MN. meritamente ci rifiuta ognuno,
ecco poi linuechiar quel che ci costa

Paf. Tu sei piu venturoso che nessuno
ti voglian dar per moglie la figliola
che e la piu bella di questo comune

Bil. Io ui perdono ogni mala parola
sete bella, galante, e signorile,
& mento per la canna della gola

Paf. Che piu tu sei vn'huom fauio e gentile,
pulito e bel quanto altro giouinetto
che sia atto e notrito in vn porcile

MN. Egli ha bona presentia e bon conspetto,
e credo che sia huom saggio e cortese

Bil. diteli un po Pasqual qualche difetto

Paf. So dir che s'addustrina malamente
& per vn fantacino glie de buoni,
da non trouarne molti in poca gente

MN. Aleuangel che de mei par garzoni
ne men de mille in turun centinaio
manico una cipolla in tre bocconi,

Paf. Che piu glie huõ che uale ogni denaio,
non e tanto in presentia del padrone
soffitiente garzon dun bottigaio.

MN. Hor su per non far piu longo sermone,
fa del tutto alto basso il tuo uolere
chio mi remetto alla tua discretione.

Paf. Et si uol Bilincocho un po uedete
se mammata e contenta ua per essa

Bil. m'ho a contentario che lho hauere.
Sa molto alle che uolete far de essa
glie di manco importantia che una scritta
chel padron se ne forbe il cul con essa
Fate che uenghi mai piu questa citta
che importa piu & se mi piace e basta
chio non posso piu stare a coda ritta

M.N Io non uorrei por mano in qualche pasta,
con furia e poi pentirmene a bellagio
mal fatto in fretta a bellagio si guasta.

Paf. Gliene chiedo licentia per bellagio
& se se adira con te & con ella
e poi ui cacci starete a disagio.

Bil. Do potta non son huom da mantenella
uo uestirla & calzarla ogni mattina
pur che lhabbi le calze, e la gonnella

M.N E'nfin te la uo dar uadi in ruina

Bil. or mi parete sauia, oue lhauete

M.N eccola qua **Bil.** o chanchar le bellina

M.N Filastopa. F. ou .M. uien oltre. F. che uolete

M.N o che credi uolianti maritare

Fil. oh, oh farammi come fece il prete

Bil. Poh, glie vn gran pannechio la filare.

M.N fila la stoppa di sette quatrini
& la cuocere laccia, e depannare

Per porre vna nidata di pulcini
per fa roche, gratici, & granatine
non ce chi la pareggi infra vicini

Et per fare lombrattato a le galline
ne mattarebbe ogni gran prempicessa

Paf. che bisogna contar tante ruine

Bil. Datela qua che ruzi vn po con essa

M.N aspetta io uoglio um po rafrozinarla
dou'ela rete. **Fil.** encasa **M.N** ua per essa

Bil. Non la lasciate chio possi basciarla

M.N u pazaccio, uassu posa la rocha

Fil. ou lagatemi prima sconochiarla

M.N Dico ua su tu mi pari vna gnocca
sio piglio vn legno alle sante vangele
chio te faro tener chiusa la bocca

Paf. Che ti par d'ella. **Bil.** bene alle vangele
o dio che dar duo baci in quel bocchino
debbe esser dolce come vn succhiamele
Gli ha que bei capei gialli in quel capino
che paion quando il vento li sciorina
quando zampilla il pincio d'un cittino

Paf. Sta a odire o fanno che roina

M.N tenetela, sta salda non fugire

Bil. sta salda non fugir la mia piccina

Fil. Non vo star salda, me la vol cucire

M.N perche voi che sauega dell'errore
se si po con doi ponti ricoprire.

Paf. Che bisogna corrir tanto a furore.

M.N aitatemi vn po chi la distenda
gl'el vo cucir se li crepasse il core

Bil. Che volete cucir fate che intenda
s'io lho hauer non vo lhabbi cucito
o la sarebbe la bella facenda

Paf. Non vorei per otto soldi hauer sentito
questa simplicita **M.N** io uorei pure
che la pareffe vergine al marito

Paf. O volete pigliarui troppe cure
o io farei tenuto il bello scioccho

Bil. che uo aspettar che piouin le uenture

M.N Non te acostare ancho oltre **Bil.** incocho

Bil. o non lho a toccar prima la mano
facciamo un po chi non paia un'allocco

Pas. Dice eluer siede qui **MN.** ruzate piano
non la trassinar tanto, o secheggia
credi che sia qualche sacco di grano
Bil. Poh gli ha un corpo come una bureggia
io uoglio un po ueder che sobolgiata
egli ha qui sotto. e che hai piangolegia
Sta forte potta di santa pennata
MN. in fin non uo ueder queste pazie
Bilincoco tu scherzi alla rabiata
Pas. Non si uol far queste strammaciarie
Bil. e che li fo puttana di quest'anno
uo pur un po ueder quel che glie quine
Pas. Stu nol sapesti moresti daffanno
e u'ha le donamenta delle spose
portano a casa quando le ui uanno
Bil. O portano dunque tutte queste cose
Pas. la maggior parte for che le menchione
che non sono a busciarle industrie
Fil. Voti saldar uiso de mergellone
Bil. che cosa e mergellone, oh presto presto,
mi faresti girarti un mostaccione
MN. O bilincoco stu credi far testo
uedi tel dico ti faro nemica
Bil. oh mi date ben hor quel po di resto
Che ti fo. **Fil.** misgraffichi **Bil.** chi scrafficha
Fil. mi tocchi so ben io. **Bil.** to chol malanno
tocherei prima i quanti con lortica
Fil. Et pur si **Bil.** & pur no. **MN.** Pasqual si dāno
Pas. orsu liurienla, & faccian che la sia
sua moglie, & poi faran cio che uorranno

128
MN. Mandian per co bianconi ochinche sia
che mi parrebbe pur fusse douuto
che si facesse umpo di diciaria
Pas. E si questo e tutto tempo perduto
vuoi costui per marito. **Fil.** misseri
Pas. & tu vuola **Bil.** o perche ci so uenuto
MN. So che ognuno e dacordo al dir de si
Pas. orsu distende bene il dito in fuora
MN. non cotesto quell'altro fa cosi
Pas. Orsu dalli lanel ne la buonhora
Bil. do potta di ser pier non lo recato
mene so ricordato a ponto or, ora
Pas. Tu se gioliuo haueten' vno allato
MN. io ho quel da cucire **Pas.** ou non e buono
Bil. come no, date qua ch'e auantaggiato
Ma fate umpo chintendi vnaltro suono
Pas. chi vuoi trouar tiste chabbi a sonare
Bil. io mintendo benio quando ragiono
La dota non se nha aragionare
faciamo um po che patti uadin chiari
Pas. or si che tu cominci annarbolare
MN. Ti daro poca robba, & men denari
Bil. quanti faranno **MN.** vinti fiorin contanti
che non lhanno pero tutti e tuo pari
Bil. Io mi tengo dappiu di tutti quanti
& non mi uo dipoi trouat secco
MN. non li pigliar dappoi se non son tanti
Bil. Fate vn pol cōto chāchio lintēda **MN.** ecco
darotti vn'asin che ual datrenta
cinque lire, dua capre, & sei un becco

Bil. O in questo mo potrebbe riesciere
non mi volete dare altro con ello

M.N. ti daro duo bigonzi, & un balire

Bil. Tiene il balire M.N. com'un caldaroncello

Pas. orsu che stai afar se tu la vuoi

Bil. mecho hor li ficho il dito in tullanello

Fil. Hoime! M.N. che ai. Fil. hoi, hoi, oooi,
mi piglia e duoli. M.N. u, sciagurata mene
stregne le game umpo me che tu puoi

Fil. Io no le posso stregner che ne viene

Bil. che ti sconcachi, oh ben lai colta aponto
si douette staman fatollar bene

Pas. Su menatela in casa, chio fo conto

che susapra se la cosa e scuperta,

Bil. che diauol di malcor glie sopragionto

Pas. Sei stato tu che lai quasi diserta
tu gli menesti un mostaccion si sodo
charesti in mezo vna montagna aperta

Bil. Pho feci altro ch'un po a questo modo

Pas. cancarti uenga tu me pari un matto

M.N. alla fe che di te poco mi lodo

Tien qui ua fino a Siena ratto ratto

e compra un poco d'onquento rosino

Bil. come sta M.N. tu lhai concia male a fatto

Bil. Mi uoto di menarla a san Donino

se la guarisce. Pas. orbe le affettata

hauete fatto piu ch'unpaladino

O questa e stata la bona pensata

gli e ricoperta tutta la magagna

nanzi che torni sera riscapata,

M.N. Io uo gir su che sento che si lagna,
tn te ne po andar a tua letitia

faro da me non uoglio altra compagna

Pas. In fin le donne fanno ogni malitia

io cho pisciato in piu de setteneui

non harei mai pensato a tal tristitia

Gli hara in un tratto la moglie e li alleui.

IL FINE.